

# Sanità, sicurezza, imprese: 12 nuovi cavalieri

**Oggi in Prefettura la consegna delle onorificenze, molti in prima linea col Covid**

## PIACENZA

● Oggi in prefettura, nel Salone delle Armi, la prefetta Daniela Lupo consegnerà altri diplomi "piacentini" dell'Ordine al Merito della Repubblica conferiti ufficialmente lo scorso 2 giugno, quando già si svolse una prima tornata di consegne. Ecco i destinatari delle onorificenze, che si aggiungono a Luigi Cavanna, direttore del dipartimento di Oncologia-ematologia di Piacenza, la cui nomina era stata anticipata nei giorni scorsi. Dodici figure di cittadini che si sono particolarmente distinti nel loro lavoro. Due carabinieri, un poliziotto, due militari dell'Esercito, una funzionaria della prefettura e uno della protezione civile regionale, un imprenditore, due medici e due dirigenti dell'Ausl di Piacenza tra cui il suo direttore generale. Per ognuno di loro la prefettura indica il perché sono stati scelti come Cavalieri della Repubblica. Giuliano Baccioli è un maresciallo maggiore dei carabinieri, già vicecomandante della stazione di Rivergaro e attualmente addetto alla Sezione di polizia giudiziaria dell'Arma alla Procura della Repubblica di Piacenza. Una carriera per la quale ha ricevuto diversi

encomi.

Altro carabiniere è Luciano Salatino, maresciallo maggiore, dal 2008 comandante della stazione di Pontenure. Anche nel suo caso la Repubblica lo ringrazia per aver contribuito «allo sviluppo di una maggiore percezione di sicurezza e di fiducia nelle forze dell'ordine» si legge nella nota inviata dalla prefettura, ed anche per aver instaurato un «proficuo rapporto di collaborazione con i servizi sociali che ha permesso di affrontare gravi situazioni di disagio».

L'ispettore superiore Fausto Gaudenzi, dal 2013 è invece responsabile della sezione investigativa della Digos della questura di Piacenza. Con i giovani è riuscito a instaurare «un dialogo costruttivo per combattere bullismo, violenza di genere e a sensibilizzarli sui pericoli degli stupefacenti e del web». È in forza dal reggimento piacentino del Genio Pontieri il tenente colonnello Massimo Nafisio. Dal 2016 è vicecomandante e capo Ufficio Progetti e direzione lavori. Durante la pandemia ha preso le redini del reparto al posto del comandante titolare impegnato fuori sede nell'ambito dell'Operazione Strade sicure. E' riuscito a salvaguardare dal Covid il personale militare e civile della caserma Nicolai garantendone nel contempo l'operatività.

Cavaliere è anche il capitano medico Giovanni Sindico, ufficiale

della sanità militare già in forza al Polo Mantenimento Pesante Nord di Piacenza. Durante l'emergenza pandemica era dislocato all'ospedale di Piacenza come coordinatore degli equipaggi delle 5 ambulanze messe in campo dall'Esercito.

L'elenco prosegue con Antonietta De Lillo, dal 2014 funzionaria amministrativa della prefettura di Lodi e da marzo 2021 assegnata alla prefettura di Piacenza. Segnalato l'impegno dimostrato nella fase più acuta della pandemia, quando la funzionaria ebbe il compito di mantenere il collegamento tra la sala operativa della prefettura di Lodi e la cittadinanza della prima zona rossa.

C'è poi Alfio Rabeschi, già capo settore tecnico del Comune di Sarmato, che dal 2017 lavora all'Agenzia regionale Servizi Territoriali e Protezione civile di Bologna con la qualifica di funzionario esperto di prevenzione e superamento emergenze di protezione civile. Dal primo marzo 2020 è stato dislocato alla sede territoriale della Protezione civile di Piacenza al fine di coordinare tutte le operazioni legate alla gestione della pandemia.

Poi, Luca Baldino, dal marzo 2015 direttore generale dell'Ausl di Piacenza. Lo Stato lo ringrazia per come ha gestito l'emergenza Covid. In particolare per aver trasformato gli ospedali piacentini a seconda delle necessità del momento,

incrementando il numero dei posti letto della terapia intensiva.

Dell'Ausl di Piacenza anche Maria Gamberini, già direttrice amministrativa. In particolare, durante l'emergenza Covid, «ha rappresentato l'interfaccia dell'Ausl con l'ospedale militare da campo allestito dall'Esercito; ha gestito il percorso di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale; ha tenuto i contatti con i principali donatori di attrezzature e altro materiale sanitario».

Riconoscimento anche ad Andrea Magnacavallo, che da agosto 2015 è responsabile dell'«Area dell'emergenza» che comprende il Pronto soccorso dei tre ospedali della provincia, l'emergenza territoriale e i due punti di Primo Intervento di Bobbio e Farini. Ovvero la prima linea degli operatori sanitari sul fronte del Covid già dal 21 febbraio 2020. «Insieme ai colleghi ha gestito la drammatica ondata dei contagiati impegnandosi in prima persona oltre il proprio ruolo» recita la motivazione ufficiale.

Infine Sergio Bertaccini, fondatore della Società «Bertaccini e Grossetti» azienda leader nella refrigerazione e il condizionamento industriale. E' anche un volontario, presidente della Proloco di Castelsangiovanni. Con la pandemia «si è fatto promotore di servizi e aiuti destinati ai più vulnerabili, agli anziani, alle persone sole e isolate della sua comunità». **\_red.cro.**